

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30  
Com. icati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 la linea.

## LE NOSTRE APPENDICI

Il Romanzo, che tra breve pubblicheremo nell'appendice di questo Giornale, è, a parer nostro, uno dei migliori scritti dalla feconda penna di SAVERIO DE MONTEPIN.

È storico e porta per titolo LA

## GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

avvenuta nel secolo XVI.

Alla verità della Storia esso accoppia quei sentimenti di patriottismo, quegli slanci di vero affetto che non possono che interessare il lettore, e che danno una prova non dubbia dell'abilità e maestria del romanziere nel toccare la corda sensibile del cuore.

Lacuzon, Varroz e il prete Marquis sono i tre protagonisti di questo libro, i quali, animati da vero amor patrio, e mettendosi alla testa dei Montanari, esposero più volte la propria vita, combatterono da prodi contro i Grigi (\*), gli Svedesi ed i Francesi e riescono alla fine a render libero e indipendente il proprio paese.

Noi speriamo che i nostri lettori con noi concordino nel giudizio che su questo libro abbiamo pronunciato, e se il lavoro di Montepin riuscirà di loro piena soddisfazione, avremo raggiunto il nostro duplice scopo, quello cioè di cattivarci l'animo loro gentile, e di rendere in ogni sua parte, per quanto sta in noi, sempre più gradito ed interessante il nostro Giornale.

(\*) Dall'Enciclopedia. Il Cantone dei Grigioni si compone di tre leghe diverse o repubbliche democratiche federative, che sono:

1. La lega Grigia, che ha per capoluogo Flanz.
  2. La lega Cadea, detta anche della Casa di Dio, che ha per capoluogo Coira capitale di tutto il Cantone;
  3. La lega delle Dieci Giurisdizioni o Giudicature, che ha per capoluogo Davos.
- Gli abitanti della prima chiamansi Grigi.

## GIORNO PER GIORNO

Quantunque preveduto, il voto di fiducia ottenuto dal ministero produsse una certa impressione, poichè nessuno se lo aspettava nè così esplicito, nè così significativo per le sue proporzioni.

Pur dovea succedere così. Se il ministero ebbe un torto finora, fu quello di non mostrare bastante risolutezza nella difesa del

APPENDICE (N. 54)  
del Comune - Giornale di Padova

## L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Galimard gli pose un dito sul petto.  
— E qua, - gli disse, - che ha, ella, qua. Luciano arrossì nuovamente, ma la brutalità di Galimard lo lusingava; era la prima volta che il filosofo lo trattava da uomo. Quel segreto, che esigeva un così solenne giuramento, pungeva la sua curiosità. Gli occhi del padre, accarezzanti e interrogatori, lo mettevano in puntiglio.

— Signor Galimard, - egli replicò con solennità straordinaria e col tono che avrebbe preso il generale per prestar giuramento all'imperatore, - le giuro, sul mio onore, che sono degno di ricevere quella confidenza e che saprò mantenere il segreto.

— Sul suo onore? - domandò Galimard in modo leggermente dubitativo.

— Certamente! - ribatté Luciano facendosi serio, - sul mio onore, di cui nessuno può dubitare. Preferisce ch'io giuri sull'onore di mio padre, su quello del...

— Il suo mi basta, - interruppe Galimard

suo programma: invece d'incoraggiare i suoi amici, li andava disanimando con le sue inesplicabili esitanze.

Buon per lui che al momento del voto ha cambiato improvvisamente sistema: cioè ha spiegato senza riserva le proprie idee, specialmente sopra quei punti che richiedono un ampio e più pronto schiarimento.

Fra le altre, bisognava distruggere le illusioni che fossero possibili nell'esercito e marina economie tali da coprire il disavanzo. Su questo punto il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra non potevano essere nè più chiari nè più recisi.

Emerse chiaro, chiarissimo che di economie non è più il caso di parlare in quanto riguarda l'esercito e la marina, e che conviene cercarle altrove, particolarmente in quelle costruzioni ferroviarie, per la riduzione delle quali bisogna predisporre ad una nuova battaglia.

Non era dunque campata in aria la supposizione che l'Italia, entrando a far parte della triplice alleanza, si fosse addossata degli impegni, dei quali non può esimersi con leggerezza.

È naturale che facendo parte di una combinazione come quella che ci lega d'ora in avanti agli Imperi centrali, si è costretti ad accettarla così negli utili come negli aggravii. Come mai sarebbe apprezzata l'alleanza dell'Italia, qualora non si potesse far calcolo della sua consistenza politica, e del suo concorso efficace, date certe eventualità?

Le stesse parole di Rudini hanno lasciato capire che simili eventualità sono assai più probabili e forse più vicine di quanto comunemente si crede: una riduzione delle nostre forze militari allo stato attuale delle cose sarebbe distruggere di punto in bianco qualunque fiducia nella nostra lealtà, nella nostra parola: questa è la verità vera.

Il grande sciopero d'Inghilterra è terminato fortunatamente come un fuoco di paglia: prolungandosi esso avrebbe potuto recare una terribile morte all'industria inglese, senza risolvere radicalmente il quesito della classe operaia.

In quel paese pratico, per eccellenza, le agitazioni artificiali possono turbare per un momento la vita ordinaria nelle sue varie funzioni; ma la voce del buon senso finisce coll'avere il sopravvento. Ed anche questa

tutto assieme leggermente allarmato della abbondanza delle cauzioni che gli offrivano e commosso dal modo con cui gli erano offerte.

Il vecchio amico aveva una specie di autorità magistrale parlando a quel modo e, in fondo alla sua rudezza, un'emozione generosa che impressionò Luciano.

Era impossibile immaginare una più felice e più abile preparazione, per la prova che si voleva tentare, di quella fornita dal caso. La vita giustifica tutte le inverosimiglianze.

Beaugran lasciava parlare Galimard. Non avrebbe osato, lui, porre al figlio le condizioni che il barbero amico si era permesso.

— Cerchi fra le più belle signorine che conosce, - continuò il filosofo, che si divertiva dell'imbarazzo di Luciano.

— Oh! non ho tempo di cercare, non troverei!

— Lo credo; non penserebbe certamente alla signorina di Guimaraes.

— Angela? - esclamò Luciano ridendo. — Angela!

— Ella stessa, - disse Beaugran seriamente.

— Angela! Ah! davvero che se non fosse voi altri che m'affermaste un fatto tanto inverosimile...

— Vuoi accertartene?

— In che modo?

— Come l'abbiamo vista noi. La signorina di Guimaraes ci ha perdonati di aver sorpreso il suo segreto; ci perdonerà di averle aggiunto un terzo confidente.

— Angela! - ripeteva Luciano scuotendo la testa. Aggiunse: - È un'idea ispirata dalla signora Berthelin.

volta la massa degli scioperanti ha compreso che vi è molto più da guadagnare dall'opera del tempo, e dalle pacifiche discussioni, che da una lotta sterile fra capitale e lavoro per finire alla rovina di entrambi.

Speriamo che l'esempio dell'Inghilterra sia giovevole anche negli altri paesi tormentati dalla stessa malattia, non esclusa l'Italia e più ancora la Germania.

## NEL PAESE DELLE CROCIATE

(Dalla GAZZETTA PIEMONTESE)

Il più recente viaggio in Terra Santa lo ha fatto un senatore, senza muoversi dalla biblioteca di Palazzo Madama.

L'ampia testa quadrata di Fedele Lampertico pare costruita apposta per accogliere le questioni difficili e complicate, per agitarle e ruminarle con paziente analisi. Egli è un Mino taurò che, dopo aver divorato i problemi e averli rimasticati sotto tutti gli aspetti, offre lui stesso alle menti smarrite il filo per uscire dal labirinto.

Ma prima d'uscire, va'e la pena di trattenerci un poco e guardarsi intorno: l'ambiente è oscuro? ebbene, il Lampertico ci presta i suoi occhi, i quali sanno vedere anche nelle tenebre.

Il suo opuscolo sul *Protettorato in Oriente* fu provocato dal Consiglio dell'Associazione per i missionari italiani nella riunione del gennaio 1891 a Milano, e spiega molto bene le condizioni del diritto internazionale in quei paesi.

«Nelle relazioni fra i popoli sorgono pericoli dalle idee indeterminate.... Il solo supporre in un altro Stato un predominio che «ci costituisca in una inferiorità di diritto è cagione di sospetti, di prevenzioni, di irrequietudine. Sì, è la coscienza del diritto che ci preserva dalle esagerazioni, e col darci «la sicurezza ci dà anche la tranquillità.» Ecco una unghia leonina; specialmente se si possiede la forza per far valere il diritto di cui si ha coscienza.

Dall'ultima crociata sono passati dei secoli; e ne sono passati anche da quando un mercante fiorentino spediva in Terra Santa due galee per avere le misure esatte del Santo Sepolcro; e anche da allora che si accreditava la leggenda secondo la quale Ferdinando I granduca di Toscana, faceva costruire la sontuosa Cappella dei Principi per collocarvi il Santo Sepolcro autentico promessogli da un emiro.

Sono passati dei secoli, eppure l'interesse dei cristiani per quel paese dove non hanno altri interessi fuor che le sacre memorie, non è svanito, c'è ancora un vivo sentimento di

— È un'idea, in tutti i casi, che soddisfa la sua ragione e la sua coscienza.

— Quando andremo a sorprenderla?

— Subito, se vuoi.

— Lo credo che voglio.

La colazione era finita. Luciano si alzò con straordinaria agitazione.

— Angela! - ripeté. - Come c'ingannava tutti colle sue arie d'imperatrice!

— Chi di voi era degno di conoscere la verità?

— È vero, - rispose francamente Luciano; - eravamo troppo sciocchi.

— Abbracciami per quella parola - disse Beaugran con effusione.

Due ore dopo Luciano, col padre e con Galimard, faceva la sua entrata a Passy, per la porticina che conosciamo.

Nonostante l'aria un po' spavalda che si credeva obbligato di prendere, aveva davvero l'atteggiamento di un neofita.

Quell'essere frivolo non era mai stato messo in un segreto serio. Era lusingato del credito accordato alla sua parola d'onore; egli la adoperava spesso nelle sue fanfaronate da giovinotto, ma comprendeva che questa volta l'aveva impegnata in un patto che lo e'evava. Era curioso di vedere da vicino, di possedere, lui terzo il segreto di un fenomeno ignorato da tutta Parigi. Portare un gran segreto, anche coll'aggiunzione di non rivelarlo, è, quando s'ha testimoni seri della nostra discrezione, quasi tanto dolce come raccontarlo. La immaginazione di Luciano, ordinariamente pigra, cominciava a lavorare; egli pensava alla trasformazione di quella bella civetta; gli pareva d'entrare in un giardino incantato, e cercava collo

venazione e di poesia internazionale per il teatro dove si svolse l'Evangelo; come terra del Calvario e della croce divinizzanti il dolore, esso esercita un fascino anche più irresistibile che sotto l'aspetto israelitico di terra promessa.

Strano destino: il concetto cardinale del Vangelo è pace, sospiro dei cuori e dei congressi, eppure la terra del Vangelo appare quasi un pomo di discordia fra i credenti al Vangelo. Le discordie impedirono che la Gerusalemme conquistata rimanesse liberata e non ritornasse perduta; e forse fu providenziale che il dominio definitivo restasse ai musulmani, perchè non si vedessero disputate fra cristiani con guerre perpetue le zolle santificate dai passi del Redentore. - Il turco vi funziona come gendarme neutrale.

Non potendo disputarsi il dominio, i cristiani si disputano in Terra Santa la protezione, la custodia, il godimento, quelle frazioni di diritto possessorio che la decadenza dell'impero ottomano si è lasciata strappare.

Lo spettacolo è curioso: i greci scismatici sono gelosi dei latini cattolici; di questi la Francia pretende atteggiarsi a campione, come di quelli la Russia; e neppure l'alleanza preconizzata tra russi e francesi potrà produrre l'unione ecclesiastica greco-latina, nonostante le proclamazioni effimere di concili antiquati e i sogni contemporanei di mons. Strossmayer.

Sarebbe fondato in diritto un protettorato francese sui cattolici in Oriente?

Ecco la questione trattata dal Lampertico, colla storia e colla diplomatica alla mano: ne vien fuori solidamente dimostrato che le capitazioni e tutti gli altri privilegi accordati in diverse epoche, in diverse forme dai Governi musulmani non ebbero mai per nessuna nazione cristiana carattere esclusivo. Il trattato di Parigi del 1856 gli accordi per la riforma giudiziaria del 1874 in Egitto, i trattati del Regno d'Italia, tutto concorrono a stabilire *privilegi di diritto comune*, cioè che il Lampertico (imitando la moda milanese della nomenclatura greca) chiama *isopolitza* europea *l'Oriente*.

I diritti acquistati di cui la Francia fece riserva nel trattato di Berlino del 1878, e che si fondano sulle capitazioni del 1740, si riducono ad esercitare il patronato dei cattolici appartenenti a nazionalità che non hanno rappresentanza diplomatica nè consolare presso la Turchia, e ben inteso purchè esso patronato venga accolto e richiesto.

Infatti chi potrebbe ammettere una clientela forzata fuori che nel rapporto da suddito a sovrano?

Simili patronati ebbero in diversi tempi la Repubblica di Venezia, il re di Napoli, il re di Spagna, l'imperatore austriaco, il re di Portogallo, il re di Polonia.

sguardo la fata che veniva a sorprendere.

Interrogò il padre per sapere se la signorina di Guimaraes, sarebbe molto sorpresa della sua visita.

— Sarà contenta, - gli rispose Galimard, - poichè avrà un amico di più a stimarla.

— Ella mi disprezzava, non è vero? Voi altri lo sentivate.

— Oh! non più che molti altri frequentatori del salone materno.

Luciano affrettò il passo, lieto, in fondo, della speranza di guadagnare qualche cosa, di salire in grado nello spirito di Angela.

Tutto serviva, quel giorno, la congiura sentimentale. Una bella giornata del bel mese di Giugno, che è il mese delle serie promesse; uno splendore di verde nelle aiuole che avevano anche dei fiori, delle rose nelle siepi dei viali; una gaiezza tenera dell'atmosfera.

Angela non era stata avvisata; ma ella aspettava. Era, durante la ricreazione, nell'orto, e mentre cercava su un alto rosario la rosa che desiderava, parlava col suo amico Contran, col paggio fedele. Questi, appoggiato sopra un rastrello, come la statua del *Giardiniere galante*, rispondeva rispettosamente alle domande che ella gli rivolgeva, per avere un pretesto di rimaner nell'orto.

Quando intese ad aprir la porticina e vide i visitatori attesi, ella trasse un sospiro e mosse loro vivamente incontro.

Il giovane giardiniere gettò uno sguardo rassegnato alle persone che conosceva, uno geloso al giovine che vedeva per la prima volta e si rimise lentamente a rastrellare i viali.

Ciò risulta dalla grande storia: ma è più interessante la piccola storia: delle rivalità cristiane e cattoliche in Terra Santa.

Nel 1522 un sultano infuriato pensò un momento di distruggere addirittura il Santo Sepolcro, ma poi si contentò di farlo murare; e non tardò ad essere riaperto: i turchi compresero che potevano cavarne profitto vendendone la custodia ed il culto ai greci, ai latini, ai copti, agli armeni, ai cattolici, agli scismatici.

Per i cattolici si può dire che il governo dei Luoghi Santi sia stato sempre in mano dei frati francescani e in specie ai così detti *cismontani*, ossia delle provincie italiane, e più particolarmente ai Minori Osservanti italiani. Un po'alla volta fu ammesso che le cariche di alcuni conventi fossero affidate ad oltremontani: ma restò costante la tradizione che il *Custode di Terra Santa* fosse un francescano d'Italia. E fino ai tempi nostri non vi erano in Palestina altri stabilimenti religiosi cattolici fuori che francescani.

I Francescani restarono sul terreno abbandonato dalle crociate: essi ottennero, coll'aiuto dei re di Napoli, dal sultani il possesso pacifico dei principali Luoghi Santi; essi dai veneziani la residenza a Cipro; essi pensioni annue dal re d'Inghilterra; essi raccolsero nel mondo cattolico le elemosine per mezzo dei loro *Commissariati di Terra Santa*; essi ivi comprarono e fabbricarono conventi, chiese e cappelle, santuari ed ospizi. La custodia loro si estendeva in tutto il Levante, dove possiedono 48 istituti: la giurisdizione, la cura, la gestione di tutti gli interessi cattolici in quelle parti era in mano loro. Era giusto che governassero ciò che avevano creato, mantenuto e difeso.

Nel 1847 fu ristabilito da Pio IX il patriarcato con residenza a Gerusalemme; da allora cominciò in Terra Santa l'immigrazione di altre vecchie e nuove Congregazioni religiose; ora sono venti; di queste hanno provenienza e carattere francese le seguenti: i *Padri* e le *Suore di Nostra Donna di Sion* (istituti dall'ex-israelita p. Ratisbonne), le monache di *Nazareth* (casa madre presso Lione), i *Frères des Ecoles Chrétiennes*, le *Clarisse di Paray-le-Monial*, le Carmelitane del *Patier*, i *Padri dell'Assunzione*, i *Pères Blancs* del Bellicoso Lavignerie. Soltanto questi ultimi hanno colà la basilica di Sant'Anna, i santuari della Concezione e della Natività, una scuola apostolica, un gran seminario per i preti cattolici, il santuario della *Piscina probatica* e quello del *Credo*, fondato dalla principessa Latour d'Auvergne.

È evidente che la Francia applica con particolare successo in Palestina la sua politica di conquistare quanto più è possibile di influenza sulle coste del Mediterraneo, aiutandosi colle istituzioni cattoliche; missionari, frati e monache preparano per lei il terreno e le assicurano il favore della Santa Sede.

Fra Angela e Luciano vi fu a tutta prima uno scambio di sorrisi silenziosi. La trovava meravigliosamente bella e affascinante nel suo costume semplice, coi capelli più lisci e ravviati.

— Mi perdoni - disse finalmente con timida gentilezza - di essere un profano in questo santuario?

— La ringrazio, - rispose Angela, - ma non v'è santuario ed ella non è un profano. È questa la mia casa di campagna; le farò mangiare delle mie ciliegie; ciò compenserà i biscotti ch'ella mi ha fatto l'alto onore di accettare.

Galimard intervenne.

— Luciano - egli disse - ci ha dato la sua parola d'onore che non la tradirà.

— Lo spero e non ho paura! - rispose Angela.

Ringraziò Beaugran ammiccando leggermente cogli occhi, poi riprese il suo tono di buonumore.

— Voglio farle gli onori del mio dominio, signor Luciano. Questa è la classe dei legumi; non v'insegnò ancora; prendo lezioni di botanica: ecco il mio maestro, il mio amico Contran. Anche lei sarà suo amico signor Luciano. Ora li presenterò l'uno all'altro.

Chiamò Contran e fece la presentazione. Luciano non osava esser geloso; ma pensò che poteva esserlo di quel paggio così docile, così rispettoso e così simpatico. Contran, il quale aveva salutato, sorridendo, Galimard e Beaugran, salutò Luciano senza sorridere.

(Continua)

Lo stato di cose creato in questi ultimi quarant'anni ha già prodotto in Terra Santa un vivo contrasto di influenze fra i cattolici: e dai contrasti possono sorgere facilmente i conflitti, in aggiunta a quelli già periodici fra cattolici e scismatici, fra i diversi riti, e dei cristiani coi mussulmani.

E qui, concludendo, il Lampertico invoca un preventivo *Quos ego* da parte della Santa Sede: per togliere di mezzo le ambizioni del preteso patronato francese, egli vorrebbe che, approfittando del diritto comune, il Pontefice stabilisse in Terra Santa una proprietà diretta rappresentanza diplomatica.

Questa dovrebbe tutelare gli istituti cattolici aventi carattere internazionale, come resta a ciascun Governo la tutela delle istituzioni di carattere nazionale.

Il console di Propaganda Fide potrebbe contare sull'appoggio di tutte le Potenze che hanno sudditi cattolici.

Ma dopo quello che abbiamo veduto operarsi dal Vaticano a Cartagine, non è pure da stare in guardia contro un'eventuale console pontificio di Propaganda Fide?

Pare che lo stesso Lampertico ne dubiti, poiché dice: Un rappresentante proprio della S. Sede non adombrerà chiechessia quando non vi si veggia piuttosto il rappresentante dell'una o dell'altra Potenza.

Ad ogni modo il viaggio mentale dell'onorevole senatore avrà sempre servito a mettere in chiaro fatti che si avrebbe torto di disconoscere e diritti che si avrebbe torto di credere controversi.

G. MARCOTTI.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 18. — In seguito a un consiglio della Corona (Kronrath) da ieri corre voce di una crisi parziale del Ministero nei circoli parlamentari.

Il ritorno del deputato Rauchaubaupt si pone in relazione colla voce della dimissione dei ministri Herrfurth e Zedlitz.

Trattasi però soltanto di voci correnti negli ambulatori della Camera, che sono dubbie e non possono controllarsi.

Stamane si tenne Consiglio di ministri in palazzo di Boetticher, che, causa una indisposizione, era impossibilitato di uscire.

Secondo la *Kreuz-Zeitung* anche il cancelliere conte Caprivi si sarebbe dimesso.

Nei circoli parlamentari si presta fede alla voce che Zedlitz si sia dimesso. Assicurasi che egli non assistette al Consiglio della Corona ieri, né a quello dei ministri oggi.

ATENE, 18. — Non è impossibile che la situazione esiga lo scioglimento della Camera prima ancora della riapertura: ma nulla si sa di positivo in proposito. Quindi è almeno prematura la voce già corsa che le elezioni siano fissate per il 15 maggio.

Dicesi che tutti i ministri all'estero saranno richiamati per economia. Gli incaricati d'affari reggeranno le legazioni.

## Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 18 marzo

Dopo incidenti di nessun conto suscitati dall'estrema sinistra, Cavallotti chiede nell'interesse di un giusto e vero apprezzamento sui fatti dell'Eritrea che sieno uniti ai documenti ora presentati, anche i processi verbali del Tribunale di Massaua.

Crede che il contegno del Ministero a proposito della presentazione di questi atti possa far sorgere il dubbio che esso voglia gettare una fosca luce sull'operato dei suoi predecessori, ed occultare la verità.

Rudini esclude assolutamente il dubbio di Cavallotti, e dichiara di non aver difficoltà di presentare anche i verbali del processo di Massaua; li richiederà ed, appena avuti, li presenterà.

Io ho lasciato - soggiunge il presidente del Consiglio - pieno corso alla giustizia....

Non ho mai cercato di sostituirmi all'autorità giudiziaria, perchè non lo dovevo, non lo potevo e non lo avrei mai voluto. Pronunciata la sentenza, inviti l'avvocato generale militare ad esaminare gli atti, e questi li trovò regolari.

Cavallotti - Domando la parola!

Biancheri - Non posso dargliela: il regolamento lo vieta.

Cavallotti - Allora mi permetta di andarmene. Io non posso lasciar dire certe cose senza rispondere.

Cavallotti è rossissimo; qualcuno, come l'onor. Mussi, cerca di trattenerlo; egli si divincola ed esce correndo fuori dall'aula.

Biancheri dice: - L'incidente è esaurito.

Cavallotti entra nell'aula rosso eccitatissimo, e dice: - Dichiaro di trasformare la mia interrogazione in interpellanze. — Non si può spiegare come il presidente del consiglio voglia coprire della sua generosità, fatti della natura di quelli che risultano dai documenti, i quali egli avrebbe dovuto esaminare. Non esaminandoli mostrò bontà non avvedutezza!

Imbriani: - Parlo per una dichiarazione!

Non so come l'avvocato generale militare poteva vedere i documenti, quando questi si mandavano alla Camera (*Rumori enormi*).

Camporeale: - Ma ella, presidente, perchè ha lasciato parlare l'on. Imbriani? (*Applausi a destra*).

Biancheri: - Lascio parlare tutti, quando si tratta di dichiarazioni. Io sono imparziale. (*Bene all'estrema sinistra*). Se sono scontenti, me lo dicano: credano che questo posto non è piacevole, e lo lascio volentieri.

Imbriani rivolto a Camporeale: - Ma ella perchè parla?

Camporeale: - Per una dichiarazione!

Imbriani: - Su che? Sull'Esposizione di Palermo?

Biancheri, all'on. Imbriani: - Stia zitto! Non ne posso più! Se vogliono liberarmi da questo penoso dovere, ne sarò contentissimo!

Camporeale: - La Camera credo debba sostenere risolutamente il suo presidente contro certe irruenze inaspettate, che vengono da certi banchi. (*Benissimo a destra*)

Cavallotti, eccitatissimo, scende nell'emiciclo presso il banco della Commissione e grida: - Questa è un'allusione a me? (*Rumori*)

Biancheri: - No! Ella non c'entra!

Ristabilito il silenzio, Bonghi prende la parola, e dice:

Bonghi. - La Commissione per il regolamento della Camera discusse delle misure nuove disciplinari da introdurre, ma vide che non aveva autorità per farlo.

È necessario un voto della Camera per autorizzarle.

Perciò io mi sono dimesso da presidente della Commissione e i suoi componenti con me.

Cavallotti, Imbriani ed altri, ironicamente: - Ha fatto benissimo.

Bonghi - Aspettate e forse direte che ho fatto male. (*Risa*).

Colla Commissione, presento una mozione per stabilire delle misure disciplinari che impediscano il ripetersi di tumulti oramai troppo frequenti.

Cavallotti, che scese di nuovo nell'emiciclo e si è avvicinato al banco dei Bonghi, grida: - Non la voteremo!

Bonghi, stizzito: - Non la voterete? Ah! voi che dite di essere legalitario! Ma non sapete che pericolano le istituzioni? Il discredito non è solo per questa Camera, ma per tutto il Parlamento.

L'on. Bonghi continua a parlare ma la sua voce non si sente per i grandi rumori.

Biancheri lo interrompe.

Bonghi siede brontolando, e così finisce l'incidente.

Quindi si approvano senza discussione i rimanenti articoli del progetto per l'assetamento del bilancio. Si vota poi il progetto a scrutinio segreto; e risulta approvato con voti 193 contro 107.

Si discute quindi il progetto dell'emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza.

Vacchelli, dopo aver notato che il tesoro non risponderà mai allo scopo suo senza una riserva conveniente che dia agio alla pronta risoluzione dei problemi finanziari, esamina i provvedimenti relativi ai buoni settennali, che ritiene siano un espediente non consono alle nostre condizioni, essendo impossibile ammettere seriamente che i futuri bilanci presentino gli avanzi necessari per la restituzione; — e ciò senza contare che assorbiranno i denari delle Banche, facilitando l'impiego diretto a danno della circolazione.

Rammenta come il Governo abbia mancato in gran parte al suo programma finanziario e conclude dicendo che il Ministero presente se non penserà al tesoro ed alle Banche sarà non solo un Ministero del disavanzo, ma un Ministero del corso forzoso.

Rudini confuta il discorso di Vacchelli. Osserva che le ragioni per le quali gli istituti di emissione non sono perfettamente in grado di provvedere al baratto dei loro biglietti, sono da ricercarsi nella cattiva gestione finanziaria fin qui avuta e che questo può essere la causa dell'alzarsi del cambio.

Dice che il pericolo manifestato da Vacchelli intorno alla impossibilità degli ammortamenti dei buoni del Tesoro si potrebbe evitare con un diverso riparto, che indica, delle somme a tale scopo destinate.

L'onor. Luzzatti difende i provvedimenti proposti, osservando al deputato Vacchelli che nelle condizioni attuali non crede opportuno consolidare il debito del Tesoro e neanche appigliarsi per raggiungere lo scopo, alle arditissime riforme che lo stesso Vacchelli accennava.

Dice che il buono del Tesoro apparisce gradito al mercato, perchè ogni giorno si presentano nuove domande ed espone le ragioni che consigliano la giunta del bilancio ad escludere le negoziazioni coll'estero.

Il ministro del Tesoro parla a lungo sugli istituti di emissione; indi passa a discorrere della lega monetaria latina, e malgrado che questa non vieti nella sua lettera l'emissione di biglietti di piccolo taglio, osterebbe a ciò lo

spirito della convenzione internazionale, e per questo esclude la relativa proposta di Vacchelli, dichiarandosi meravigliato della strana mistificazione, per cui si vuol far supporre che l'Italia, sempre osservatrice fino allo scrupolo dei suoi doveri abbia intendimenti diversi di quelli ch'egli afferma.

Si è osato dire che l'Italia chiese di coniare spezzati metallici sotto il titolo giusto, il che è assolutamente falso, perchè nulla ha chiesto l'Italia.

Prega perciò l'onorevole Vacchelli a consentire questo temporaneo esperimento rimandando a tempi più felici lo studio e la possibile attuazione della riforma ch'egli vagheggia.

Cadolini, presidente della giunta del bilancio, difende il disegno di legge concordato fra il ministero e la giunta.

Da quindi ragione di un ordine del giorno, col quale si domanda che il ministero faccia opportune proposte per impedire qualsiasi nuovo incremento del disavanzo del tesoro oltre quello che potrà derivare dalle risultanze dell'esercizio 1891-92.

Luzzatti accetta l'ordine del giorno: e dopo brevi repliche di Vacchelli e di Rudini, la Camera approva l'ordine del giorno della giunta del bilancio e delibera la chiusura della discussione generale. - Dopo brevi osservazioni di Bertolotto, Diligenti, Danielli, Vacchelli, cui rispondono gli on. Cadolini e Luzzatti, si approvano gli articoli del progetto con un solo emendamento all'art. 2, proposto dal deputato Danielli.

Il progetto poi, votato a scrutinio segreto, risulta approvato con voti 162 contro 102.

Si comunica una domanda degli on. Andolfato, Bertolini e Vendramini che desiderano sapere se il governo intenda dar corso alla transazione proposta ai vari comuni del Veneto circa i crediti per le requisizioni militari del 1860; - e una dell'on. Merzario circa la presentazione promessa del nuovo progetto per l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

Luzzatti assicura Merzario che fra brevissimo tempo il progetto da lui invocato e promesso già dal governo, sarà presentato coi necessari provvedimenti per far fronte alla minore entrata che deriverà dall'abolizione del dazio sulle sete.

Merzario osserva che la campagna serica sta per aprirsi, e raccomanda quindi vivamente la presentazione più sollecita possibile del progetto.

Luzzatti conferma le sue assicurazioni.

Il presidente poi comunica che gli on. Bonghi ed Arbib hanno presentate alcune modificazioni al regolamento della Camera che saranno trasmesse agli uffici - e levata la seduta.

## L'assassino delle serve impiccate

Telegramma particolare della TRIBUNA

Vienna, 17.

Stamane, come ieri vi telegrafai, fu impiccato nel cortile del tribunale, il famigerato assassino delle serve, Schneider.

Ieri mangiò con grande appetito e mostrosi di umore allegro. Domandò di vedere la moglie, alla quale fu commutata la pena di morte nell'ergastolo a vita intrattenendosi brevemente con lei alla presenza dei guardiani.

Quando calò però la sua ultima sera, divenne inquieto e taciturno; durante la notte mostrosi estremamente agitato.

Nei rari intervalli in cui si è assopito, morimorava parole sconnesse.

Alle 6 di stamane fu destato.

Dopo la funebre toeletta, fu accompagnato nella cappella dove si confessò e udì la messa, comunicandosi.

Fece quindi ritorno nella cella. Durante il tragitto era commosso e dichiarò piangendo al suo avvocato e al capellano di essere pentito dei compiuti misfatti.

Gli fu servita una tazza di caffè che sorbì lentamente, fumando un sigaro.

Alle 7 arrivò il boia, il neoeletto Rodolfo Seyfried, accompagnato da due aiutanti.

Mentre gli si legavano le mani dietro il dorso, lo Schneider non oppose resistenza di sorta. Era pallido, disfatto.

Lo si dovette quasi trasportare innanzi al nodo scorsoio preparato nel cortile, dove trovavasi schierato un forte nerbo di truppa.

Quando Schneider - dopo baciato un'ultima volta il Cristo portogli dal capellano - sentì la corda alla gola, esclamò: « In nome di Dio!... Vorrei parlare in questo istante!... », ma fece appena in tempo a pronunciare questa frase, che, mancatogli il sostegno, penzolava nel vuoto.

L'agonia durò brevi istanti.

Il corpo dello Schneider rimase sospeso per un'ora, trascorsa la quale - avendo i medici periti constatato il decesso - fu calato a terra e racchiuso nella bara.

All'esecuzione assistevano oltre alla Commissione giudiziaria e alla scorta militare, parecchi testimoni, ma non il pubblico.

Una grande folla di curiosi stazionava fin dalle prime ore del mattino nei dintorni del tribunale, e non si dissipò che all'uscita del carro ferale dal cortile funereo.

## Disastro di Susa - Lo scoppio

Sul disastro avvenuto a Susa del crollo di una casa, la *Gazzetta Piemontese* ha questi ultimi dispacci:

SUSA, 18, ore 10 ant.

«Le ultime notizie confermano che si trattasse d'uno scoppio di benzina, quando invece lo ultimissimo affermano che la materia scoppiata non può essere che dinamite o balistite.

I morti finora estratti sono sei, ma si teme ce ne siano altri sotto le macerie.

La casa in cui avvenne lo scoppio è letteralmente saltata per aria, danneggiandone parecchie altre vicine.

18, ore 11,15 ant. (*Urgenza*)

Le disgraziate persone che si trovano sotto le macerie sono: prof. Carlo Deagostini, francese, Avilla, soldato alpino, Boch Battistina.

Si dubita ve ne siano altre. Fu sospeso lo sgombrò perchè pericoloso. Venne telegrafato al prefetto, il quale rispose coll'invio dell'ingegnere provinciale. I lavori si riprenderanno.»

## Cronaca del Regno

Roma, 17. — I commemoratori di Orsini condannati. — I cinque individui arrestati domenica, mentre affiggevano manifesti commemoranti Felice Orsini, furono condannati oggi 3 a 3 giorni di detenzione e 50 lire di multa, 1 a 75 giorni di detenzione e un altro a 80 giorni di detenzione con multe.

Genova, 18. — L'elezione politica di Genova. — La lotta per la nomina del successore dell'on. Gagliardo del nostro I Collegio si accalora sempre maggiormente.

Tre sono i candidati a contendersi la vittoria De-Amezaga, Piaggio e Pellegrini.

È impossibile fare nessuna previsione.

Livorno, 17. — Sembra che si siano scoperte gravi irregolarità amministrative nella nostra dogana: infatti il Governo inviò un ispettore per iniziare una severissima inchiesta. Si dice che alti impiegati sieno compromessi.

Il giornale *Il Popolano* assevera che anche il direttore si trovi impigliato nella brutta matassa, e che perciò sarà insieme ad altri licenziato dall'impiego.

Reggio Emilia, 18. — Arresto di anarchici. — Oggi furono arrestati gli anarchici Canovo e Simonazzi per affissione di manifesti commemoranti la proclamazione della Comune di Parigi.

## Cronaca della Provincia

Corrispondenza particolare del COMUNE

Piove, 17. — (Effe) — Società Educativa del Distretto di Piove. — Il 14 corr. ebbe luogo in Piove l'annunciata adunanza dei membri della Società Educativa di questo Distretto, e quantunque in pochi a motivo del cattivo tempo, gli intervenuti presero tuttavia molte deliberazioni, fra cui le principali sono le seguenti:

1. La società si è costituita in comitato per il collocamento in questi comuni del maggior numero possibile di biglietti della lotteria a favore del Collegio di Anagni.

2. Si affiderà all'esattore comunale la riscossione dei contributi dei soci.

3. È data facoltà ai soci in arretrato coi pagamenti di versare le quote di debito a rate mensili di una lira.

4. Si farà un nuovo appello a quei pochi maestri del Distretto che ancora non appartengono alla società, perchè si sollecitino ad entrarvi.

5. Si emetteranno azioni da L. 10 per costituire un fondo di garanzia per l'impianto di una cassa di risparmio col servizio di piccoli prestiti ai soci azionisti.

6. Si preleverà un tanto per cento della entrata netta annuale della società da distribuirsi ai soci che intervengono alle sedute, in proporzione dei chilometri di strada percorsi, e ciò a titolo di parziale rimborso delle spese di viaggio.

7. Si pubblicheranno gli atti della Società sulla *Palestra Educativa* di Lecco, del qual giornale si manderà copia a tutti i maestri del Distretto.

8. Il Presidente sig. Tonesi Aristide rese conto delle pratiche fatte perchè vengano migliorate le leggi sul monte pensioni e nell'istruzione elementare; e dagli adunati si è espresso il voto che il contributo dei maestri al monte non venga aumentato, così esposero le giuste e forti ragioni che determinarono il voto stesso.

9. Si è fissato di convocare tutti i soci di Bovioiana per il 16 aprile alle ore 11 antimeridiane.

Banchetto. — Ieri sera, alla Trattoria delle Tre Corone, ebbe luogo un fraterno banchetto coll'unione della Società Filarmonica-Società corale, dilettanti dell'operetta *Il cantore notturno* e l'intero comitato. Perfetta armonia.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi di spedizione.

**ABBONAMENTO AL GIORNALE**  
Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892  
L. 12

## CRONACA DELLA CITTÀ

IL GIORNALE PARLATO

La presentazione di ieri ha fatto il suo effetto; io auguro a molti giornali tanti abbonati quale il numero degli uditori di Iersera nella sala della Gran Guardia. Si dovettero rinviare molte persone perchè la tiratura era esaurita e la sala non conteneva una persona di più. Tirate le somme, un incasso magnifico.

Il giornale? Eccoli:

Ogni lettore del *Comune* che ha assistito a questa conferenza riempirà di ricordi lo spazio, gli altri che non hanno avuto lo spirito d'intervenire o non hanno potuto si divertano a fantasticare.

Ma per quanto abbiano lo spirito fine ed il gusto squisito, per quanto sappiano applicare i criteri più esatti ed adattare i moti più vivaci, difficilmente potranno formarsi una esatta idea di questo numero unico, nè noi vorremmo compiere il delitto di stampa di rubare questo prezioso numero parlato, storpiandolo in un articolo scritto.

La parola di Alberti, le divagazioni di Aymo, le corrispondenze di Menin, il frizzo di Galanti e Bertuzzi, la matita magica di Biadene, la quarta pagina di Francesconi si sentono e si applaudono ma non si riassumono.

Chi non ha visto né sentito, aspetti l'occasione e non se la lasci sfuggire.

Dunque sembra definitivamente fissata per lunedì sera la conferenza del comm. *Ernesto Rossi* che tratterà il tema: «La parte artistica del Divino poema».

Sappiamo che l'illustre conferenziere, traendo argomento dal titolo, declamerà due interi canti del poema dantesco.

Per chi ha avuto la fortuna, come noi, di sentire il Rossi declamare un canto di Dante non diciamo nessuna parola perchè siamo più che convinti che tutti sentiranno vivissimo desiderio di riudirlo; per coloro poi che non hanno ancora inteso il Rossi, raccomandiamo vivamente di non lasciarsi sfuggire una tale favorevole occasione perchè è difficile, udire un artista che abbia tanta potenza da scuotere e commuovere l'uditorio.

## Onorificenze.

Abbiamo notizia che il Cav. *Cesare Vanzetti*, con recente Decreto, fu nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Sincere congratulazioni.

— Notizie da Roma ci annunziano che l'onorevole Cavallotti fu nominato, di *moto proprio* di Sua Maestà Gran Cordone della Corona d'Italia.

Rispettose felicitazioni all'illustre patriota.

Sessione primaverile di esami.

L'on. Villari concederà ancora quest'anno la sessione primaverile di esami a quelle Università i cui Consigli accademici daranno parere favorevole.

### Rivista in Prato.

Come abbiamo ieri accennato, domani alle ore 12 mer. il signor Generale comandante la Divisione militare, passerà in rassegna le truppe del Presidio, per la consueta rivista mensile, in Piazza V. E. II.

Sebbene non si tratti di Rivista anniversaria, pure il Municipio avverte che in tale occasione è ugualmente libero l'accesso alla Loggia Amulea a coloro cui furono rilasciati i viglietti per la rivista che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 14 corr. Natalizio di S. M. il Re.

### Istituto Veneto.

G. Canestrini — Il bacillo dell'influenza. E. Ferrari — Sulla Politica degli Ateniesi di Aristotile recentemente scoperta. F. Zambaldi — Sulle teorie ortografiche in Italia.

A. Da Schio — Sulle piogge di Schio. G. Cittadella Vigodarzere — Memoria intorno ad una nuova poetessa (Giusta l'articolo 8° del Regolamento interno).

G. B. De Toni — Parte IV (Mizoficee) della Flora algologica della Venezia (Giusta il suddetto articolo).

### Associazione contro l'Accattonaggio.

Questa benefica ed utile Associazione ha diramato una circolare in cui avverte, che nell'intento di giovare al povero ha istituito in via di esperimento una piccola Sezione di lavoro.

Siamo certi che la nostra cittadinanza incoraggerà questa nuova istituzione che ha il nobilissimo scopo di beneficiare col lavoro.

### Società Anonima Padovana per il Telefono ed altre Applicazioni della Elettricità.

In relazione all'avviso già pubblicato, si ricorda agli azionisti di questa Società che sono chiamati in Assemblée per domani (Domenica 20 corr.) alle ore 1 1/2 pom. Sede Sociale in Via S. Bernardino.

### Reggimento Cavalleria Savoia.

Nella prima metà del Maggio p. v. festeggiandosi in Verona dal Reggimento Cavalleria Savoia il secondo centenario di sua fondazione, quel Municipio deliberò di aprire una Mostra di Floricoltura, alla quale sono ammessi anche i produttori di questa Città e Provincia.

I programmi relativi saranno quanto prima pubblicati.

### Club di Scherma e di Ginnastica.

Per lunedì sera alle otto è assicurata una bellissima accademia, col concorso di gentili Signorine che eseguiranno dei concerti con l'arpa, e con la cetra.

Il Circolo Mandolinistico "Tutti Jamici", pare che gentilmente abbia aderito di dare pure un concerto. Così lo spettacolo riuscirà variato, perchè la Scherma, la Musica, e la Ginnastica si alterneranno e tutti potranno divertirsi a seconda dei propri gusti.

Tutti possono sin d'ora procurarsi i viglietti d'ingresso presso la sede del Club e la sera stessa nell'ora dell'accademia alla porta.

### Concerto Rossiniano e ballo.

La Società del Casino Pedrocchi studia l'organizzazione d'un concerto in onore di Gioacchino Rossini - al quale è dedicata la grande sala da ballo del Casino.

Se non si frappongono contrattempi, il concerto dovrebbe seguire la sera di mercoledì prossimo e vi prenderebbero parte distintissimi artisti fra i quali alcuni dei Verdi.

La presidenza ha potuto accorgersi con quale interessamento la Società abbia corrisposto alla sua iniziativa dell'ultima festa di carnevale, per cui può argomentare con quanto interessamento sarebbe accolta la notizia positiva di questa nuova serata che si chiuderebbe col ballo.

### Giornalismo.

Abbiamo da Como che il nostro egregio collega, sig. L. Massuero, lascia la direzione del giornale l'Araldo, e colla fine del mese corrente pubblicherà un nuovo giornale, che porta per titolo: La Provincia di Como.

Auguriamo al confratello buona fortuna.

### I pali in Prato.

Questa mattina, secondo il solito di tutti i giorni di fiera, furono eretti e battuti i pali e stese le corde per disporre gli animali condotti sulla fiera.

Se non che... aspetta, aspetta non si è veduto nè un bue, nè la... sua femmina; nè pecore, nè vitelli, nè alcun altro animale.

Chiesto il motivo della diserzione, ci fu detto che, ricorrendo San Giuseppe, i contadini fanno la festa, e non fanno la fiera.

La festa difatti non è governativa, e perciò i Signori pali fanno il loro dovere; ma è festa religiosa, e i contadini fanno quello che credono il dover loro: vanno a

messa, e tengono buoi e vacche nella stalla.

Ecco uno degli effetti dei nuovi tempi: nella città, quanto a feste religiose, si fa in un modo, in campagna in un altro: chi ci va di mezzo è la fiera, e più ancora gli esercenti.

Sarà bello per tutti, ma non per questi.

### Avviso comunardo.

Ieri, all'angolo di qualche contrada, vedevansi appiccicato, molto in alto del muro, un piccolo avviso rosso, che voleva essere un'apoteosi della Comune, da non confondersi col "Comune", di carta, nè col Municipio.

Era un appello ai popoli tartassati, e un eccitamento a scuotersi.

La Comune hi Parigi ha incendiato ed abbattuto molte cose, fra le altre ha fatto scannare molta gente, ma i popoli non stanno meglio di prima.

### Birreria Stati Uniti.

Questa sera il capo dei Lilipuziani Banyai Marton U. canterà, per la prima volta in Italia, il canto comico - tedesco - ebraico il « Die Reise nach Grossvardein » in costume gigerl, replicato con immenso successo per più di 300 sere ai Folies Caprices e Orfeo Somossy di Budapest.

### 76° Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 20 corrente dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Petita Polka Chinoisa - Rossini.
2. Sinfonia - Il barbiere di Siviglia - idem.
3. Gran Pot-pouri - Mosè - idem.
4. Sinfonia - La Gazzza ladra - idem.
5. Ballabili - Guglielmo Tell - idem.
6. Sinfonia - Guglielmo Tell - idem.

### Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 20 corrente dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia e coro - Guglielmo Tell - Rossini.
2. Congiura - Guglielmo Tell - idem.
3. Duetto - Semiramide - idem.
4. Sinfonia - Stabat Mater - idem.
5. Pot-pourri - Barbiere di Siviglia - idem.
6. Sinfonia - Semiramide - idem.

### BOLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 13 Marzo 1892

#### Prime pubblicazioni

Casotto Agostino di Luigi r. custode idraul. con Serena Flavia di Luigi casal.

Marcandoro Giovanni fu Andrea mugnaio con Bragheto Giuseppe fu Giacinto lavand.

Fassinelli Umberto di Pietro cameriere con Piovesan Isabella fu Giosuè sarta.

Dal Pozzo Daniele fu Domenico guard. municipale con De Danieli Amabile fu Lorenzo casalinga.

Levi-Minzi Augusto di Giuseppe possid. di Padova con Polacco Giuseppina di Abramo casal. di Venezia.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

Malgrado la concorrenza del « giornale parlato » alla Gran Guardia, il Garibaldi ha avuto un pubblico numeroso accorso alla serata del simpatico artista Venegoni. Egli si ebbe le accoglienze più festose e gli applausi più calorosi.

Stasera al Garibaldi, si festeggia una quantità di onomastici di famiglia e politici. Non occorre dire che in capo-fila è quello del generale Garibaldi. Una sfarzosa illuminazione di 150 candele renderà più splendida la sala per Fioh e Fioh - l'operetta-ballo fantastica che piace tanto.

Al cav. Giuseppe Taboga nel giorno del suo onomastico auguriamo stagioni sempre così brillanti.

Quanto prima l'operetta in 3 atti del maestro Paolo Lanzini Don Pedro del Medina. Colla recita di domenica 20 corrente viene aperto un nuovo ed ultimo abbonamento per N. 15 rappresentazioni ai seguenti prezzi: Ingresso L. 6 - Poltrona L. 9 - Scanno L. 4.50.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera-ballo CARMEN del maestro Bizet. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: Fioh-Fioh. — Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti. — Questa sera rappresentazione della famiglia Lilipuziana.

### SCIARADA

Principio dell'aurora hai nel primiero, E senza l'altro non avrai tramonto, Stivali non vi sono senza il terzo, Nelle battaglie poi vedrai l'intero. Spiegazione della Sciarada precedente

### INTERNO-INTORNO

### MACCHINE AGRICOLE

(Vedi IV. pagina)

## Ringraziamenti

La famiglia Rodolfo e Luigia Martire ringraziano tutti coloro che presero parte a condurre all'ultima dimora la cara figlia Margherita Martire.

Le famiglie Prosperini e Dorsatti vivamente commosse, ringraziano tutti quei pietosi che vollero, in varie guise, prender parte all'intenso dolore che le colpì con l'irreparabile perdita del loro amatissimo Publio. Attestano poi speciale riconoscenza a quei buoni che vollero spontaneamente portare la salma all'estrema dimora.

La famiglia del compianto avv.

### Gian Giuseppe nob. Tedeschi

ringrazia vivamente commossa le Autorità giudiziarie, i Consigli degli avvocati e procuratori, i numerosi colleghi ed amici che presero tanta parte al lutto da cui venne colpita, con manifestazioni indimenticabili di condoglianza e prega di essere scusata per le eventuali dimenticanze in cui fosse incorsa.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 Marzo 1892

#### A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 24

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 51

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

18 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	765.7	763.2	764.6
Termometro centigr.	+6.7	+15.0	+10.4
Tensione del vap. acq.	5.1	5.6	5.2
Umidità relativa	69	44	55
Direzione del vento	NNW	WNW	SE
Velocità chil. orar. del vento	15	17	20
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19

Temperatura massima = +15.3

minima = + 4.9

## LA VARIETA

### Altri sepolti

#### Le vittime di Agordo

Telegrafano da Belluno, 17 al Corriere della Sera:

Il tempo migliora: ma le notizie di nuovi danni e nuove sventure seguono. Lunedì sera, a Forno di Zoldo, i fratelli Pietro, Arcangelo e Giovanni Scussel furono travolti da una lavina di neve. Uno poté chiamare soccorso. Duecento cinquanta persone, magrardo il pericolo, accorsero, ed estrassero gli altri due fratelli uno ancor vivo, l'altro cadavere.

Eccovi i nomi delle vittime di Agordo: Zando Francesco, procaccia postale, Minotto Domenico, Minotto Giambattista, Foch Giovanni, Lucchini Riccardo, Xais Maria, Pasquali Domenico, Ganz Pasqua. Si fece l'identificazione delle vittime presenti le Autorità di Cenceniche e di Forno canale. Oggi ha luogo la solenne sepoltura delle vittime.

### Daccapo Jack lo sventratore.

Telegrafano da Londra.

Giorni sono a Melbourne venne arrestato un inglese, certo William, accusato dell'assassinio della propria moglie.

Questo arresto fu segnalato alle autorità inglesi alle quali si chiesero anche informazioni sul conto del William.

Allora si scoprirono in una casa di Rainhill, presso Liverpool, sotto il pavimento di una cucina i cadaveri di una donna e di quattro fanciulli!

Quella casa era abitata dal William prima della sua partenza per l'Australia.

Si crede, quindi, che egli sia l'autore del massacro dell'intera famiglia, e si suppone anche che sia Jack lo squartatore, l'autore degli spaventevoli delitti che funestarono Londra.

È facile immaginare la sensazione prodotta dalla spaventevole scoperta.

L'Emulsione Scott è un rimedio sovrano per la cura delle bronchiti lente, malattie polmonari, rachitismo, linfatismo ed altre. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho amministrato con successo nella mia pratica l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda in molte forme morbide; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano. Genova, 22 dicembre 1885. (25)

Dott. VINCENZO DE PAOLI

Specialista per le malattie donne e bambini

## Nostre informazioni

È affatto superfluo riportare i giudizi della stampa sul voto di giovedì scorso, col quale la maggioranza della Camera espresse la sua fiducia nella politica ministeriale.

Vi è fra noi ancora molto cammino

da percorrere prima che i giornali sappiano conservare ai loro giudizi quel carattere d'impersonalità, che li rende autorevoli e quindi ascoltati.

Pochi, pochissimi sono i giornali che dicano bianco o nero dei ministri nel semplice riguardo dei loro atti, astrazione fatta dalle persone. Sarà molto più facile che un giornale approvi perchè si tratta di Tizio ministro, mentre disapproverebbe la stessa cosa perchè si tratta del ministro Caio.

Ciò che del resto è vecchio quanto il mondo. Intanto se la votazione del bilancio di assestamento si considera buona, migliore ancora è quella di ieri sui Boni settennali, perchè la proposta incontrava opposizione anche all'infuori delle considerazioni politiche.

## Nostri dispacci particolari

### Italia e Stati-Uniti

ROMA, 19, ore 8 a.

(F) Un comunicato ufficiale informa essere inesatte e premature le notizie pubblicate da alcuni giornali americani circa la definizione della vertenza tra l'Italia e gli Stati Uniti per i fatti di New Orleans.

La vertenza forma, in questo momento, oggetto di amichevoli spiegazioni dei due Governi.

### Bertolè-Viale

ROMA, 19, ore 9 a.

(F) Le condizioni di salute del generale Bertolè-Viale si sono aggravate. Si crede che si trasferirà in Piemonte.

### Italia e Svizzera

ROMA 19, ore 10 a.

(F) Nella sua ultima nota relativa al trattato di commercio, il Governo italiano insiste per una risposta più categorica rispetto alle esportazioni dall'Italia.

Un altro dispaccio da Berna dice che il Consiglio federale pubblica la seguente nota: « Di fronte alle notizie contraddittorie e fantastiche circolanti sui negoziati commerciali franco-svizzeri e italo-svizzeri, il Consiglio federale crede dover avvertire il pubblico che il segreto, essendo strettamente custodito, devosi prestar fede soltanto alle informazioni che si inseriranno nel bollettino posto dal consiglio federale a disposizione della stampa ».

### Progetto sull'esercito

ROMA, 19, ore 11 a.

(F) Il progetto d'avanzamento nell'esercito, passato appena in Senato dopo le vive opposizioni dei generali Pianell, Dezza, Mezzacapo e Bruzzo, alla Commissione della Camera incontra gravi obiezioni.

La maggioranza dei commissari propende perchè siano conservate alcune delle attuali disposizioni di legge.

Non è impossibile che il ministro Pelloux lo lasci cadere.

### Decesso

ROMA, 19, ore 12 a.

(G) Stanotte morì Rainieri Borbone Del Monte principe di S. Faustino.

### Commenti

(G) La "Voce della Verità", commenta amaramente le notizie della vittoria riportata in Prussia dal partito liberale.

### Unione Romana

(G) Seduta tempestosissima. Alcuni proposero lo scioglimento della Società.

Fu eletto presidente Togli intransigente.

### Vini in Austria

(G) La commissione della dogana giudicò non conveniente né opportuno applicare la clausola ai vini coll'Austria prima che sia concluso il trattato tra la Francia e la Spagna.

### Processo anarchici

(G) Felzani lasciò capire nella sua deposizione che avea dato sussidi ai Cortonesi. I suoi compagni saputolo inveirono talmente contro il direttore della carcere, che si è dovuto dividere i Cortonesi dagli altri imputati.

F. BELTRAME Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile

## D' affittarsi

per il 7 Aprile prossimo venturo il

### CAFFÈ VITTORIA

In Piazza Unità d'Italia

CON BIGLIARDO

(mobili ed utensili completi)

Per le trattative rivolgersi al Sig. MARCO ANGELI presso la Banca Veneta.

## LA PERDITA DEI DIRITTI

al concorso delle Tre Estrazioni ancora a farsi DELLA GRANDE

## LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

e la conseguente impossibilità di conseguire vincite rilevantissime non sarà certamente la più gradita sorpresa per quei ritardatari che giunti all'ultimo momento troveranno esauriti i biglietti da 5, 10, 100 Numeri come già lo sono quelli da Un Numero che venuti al prezzo di Lire 1 sono oggi ricercatissimi al prezzo di Lire 1,50 cadauno.

E quindi encomiabile previdenza provvedersene in tempo, e più saggio ancora il preferire le Centinaia complete del costo di L. 100 che hanno assicurata in modo assoluto una vincita e concorrono ad altri premi da Lire 500, 1000, 10,000

200,000 300,000

400,000

e più di 500,000

Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

## È la

## BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

che pagherà, contro semplice presentazione del titolo vincitore, il premio di

LIRE 250.000

da sorteggiarsi in Roma

al 31 Marzo corr.

Per concorrere a questo Premio

e a quelli da Lire

400,000 - 300,000 - 200,000

da sorteggiarsi nelle estrazioni successive

senza rischiare il capitale impiegato

si deve fare

sollecitamente acquisto di Obbligazioni

DEL

prestito premi

## BEVILACQUA LA MASA

Garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le Obbligazioni che concorrono a questa Estrazione e a tutte le successive sino a tanto che venga loro assegnata la vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale costano ciascuna

L. 12.50

e si possono acquistare rivolgendosi subito alla BANCA NAZIONALE, ed alla BANCA Fratelli CASARETO di F.co, Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

## AVVISO

La Ditta GUERRANA si pregia informare la sua rispettabile clientela che

nel Deposito Vini sito in Via Falcone,

N. 4201 B (accanto alla fabbrica Birra,

incominciò la vendita del VINO

\* NUOVO TOSCANO GENUINO \*

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente foraito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

## Comunicato

La Ditta sottoscritta invita tutte le persone, le Case di commercio, gli Istituti di credito e qualunque altro, che per qualsiasi titolo vantassero Crediti presso di lui, a presentarsi entro il termine di giorni 8 al proprio negozio d'oriceria, in via Monte di Pietà al n. 58 A che saranno a vista integralmente tacitati.

LAMBERTINI GIUSEPPE.

